



Ufficio di coordinamento:
Via Argentieri, 15, 39100 Bolzano
tel +39 0471 324 987
e-mail: info@dirdemdi.org
sito web: www.dirdemdi.org

Bolzano, 18 marzo 2021

ATTENZIONE – VOGLIONO TAGLIARE DRASTICAMENTE I NOSTRI DIRITTI POLITICI
CONQUISTATI ATTRAVERSO DECENNI ED ELABORATI ALLA FIN FINE IN UN PROCESSO
PARTECIPATIVO IN COLLABORAZIONE CON LA SOCIETÀ CIVILE!

Con questa lettera non ci rivolgiamo solo a quelle organizzazioni che dal settembre 2020 sostengono le nostre due proposte referendarie (l'iniziativa di sostegno e l'iniziativa per il gran consiglio dei cittadini), ma a tutte le organizzazioni che da oltre 25 anni assieme a noi lottano per uno strumentario di partecipazione diretta completo e ben praticabile.

Un anno fa, all'inizio del 2020, il gruppo consiliare della SVP, sotto la regia del presidente della provincia Kompatscher, ha ufficialmente accantonato l'intento di volere cancellare il referendum confermativo dalla legge sulla democrazia diretta e la partecipazione (vedi cronologia di tutta la vicenda in allegato). Temendo la nostra minaccia di referendum, per un anno intero il gruppo consiliare non sapeva che fare del proprio disegno di legge presentato all'inizio del 2019 dal capogruppo Lanz su incarico del presidente Kompatscher. Sei mesi dopo, a metà novembre il presidente del Consiglio provinciale Josef Noggler presenta in consiglio provinciale un nuovo disegno di legge (vedi link in fondo alla lettera) ancora più lesivo dei diritti politici acquisiti, prevedendo addirittura di togliere ai cittadini la possibilità di istituire un consiglio dei cittadini.

Se prima null'altro che la nostra minaccia referendaria contro una tale legge (e questo sullo sfondo del debacle della SVP col referendum 2014) ha potuto trattenere la SVP, allora adesso non può essere stato altro il motivo di riprendere quell'intento che la supposizione di non dover temere ora il referendum. Cosa può aver portato a questa valutazione? Probabilmente nient'altro che l'idea che sotto le condizioni dettate dalla pandemia non saremmo in grado di raccogliere il sostegno sufficiente per far indire un referendum. Un calcolo alquanto perfido. Invece di salvaguardare l'esercizio dei diritti politici anche in questa situazione, p.e. con l'introduzione del voto per corrispondenza (richiesta che è stata respinta dalla maggioranza in consiglio regionale) e la raccolta digitale delle firme, si pensa di poterla utilizzare per limitare i diritti di partecipazione.

Tutto questo è insensato ed esige una spiegazione. La cerchiamo parlando con consiglieri provinciali e chiedendo al Presidente della provincia un colloquio, in quanto sembra sia l'attore principale in questa vicenda. Stupisce alquanto che a cospetto della critica senza mezzi termini e frontale con la quale è stato investito da parte della consigliera Brigitte Foppa nell'ambito del dibattito sul bilancio (vedi link in fondo alla lettera), egli non abbia in nessun modo giustificato questo agire.

Se allora entro metà gennaio dobbiamo costatare che si continua a perseguire questa intenzione (alla fine del mese inizierà la trattazione del disegno di legge Noggler in commissione legislativa),

allora sarà necessario mobilitare massicciamente contro questo obiettivo della SVP e di prepararci al referendum.

Cosa potremmo desiderare di più, di che cosa avremmo più bisogno in questa situazione che saperVi di nuovo pienamente al nostro fianco. Il referendum che la SVP vorrebbe eliminare, per essa è una grande seccatura perché con il suo atteggiamento autocratico in singoli casi si vede costretta a dover considerare anche le posizioni minoritarie in Consiglio. Questa in ogni modo rappresenta quasi la metà di coloro che hanno votato alle ultime elezioni. L'abuso del referendum enfatizzato dalla SVP – la sospensione dell'entrata in vigore per sei mesi di una legge votata in Consiglio – in questi due anni non si è avverato neanche una volta. Il referendum è e rimane almeno la garanzia di base per noi cittadini che nessuna legge entri in vigore se non corrisponde alla volontà maggioritaria dei cittadini. È la loro volontà alla quale in casi estremi possono dare corpo in questo modo le organizzazioni nei confronti della rappresentanza politica.

Se non avete ancora utilizzato questo strumento – ed è il Vostro strumento – per rivendicare la Vostra causa nei confronti della rappresentanza politica a pari livello, non è detto che non si presenti da un momento all'altro la benefica possibilità di ricordarglielo e di avere a disposizione uno strumento talmente efficace. La sua bontà alla fin fine non si rivela nel suo continuo utilizzo, ma nella sua pura esistenza, con la quale riesce a superare in modo anticipato la maggior parte delle ragioni del suo utilizzo. L'effetto benefico di questo strumento lo conosciamo pienamente dalla Svizzera che con esso ha costruito una cultura di consenso, e in Italia per ben due volte la popolazione si è tutelata da risvolti autoritari nel mettere mano alla Costituzione.

Con il Vostro aiuto non abbiamo da temere di poter vanificare anche sotto le difficili condizioni dettate dalla pandemia il piano perfido della SVP. E ci viene in aiuto proprio ora con il varo della legge di bilancio anche l'introduzione della raccolta firme digitale (vedi link in fondo alla lettera).

Vi preghiamo per adesso:

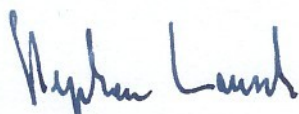
- Fate conoscere questo intento della SVP nei Vostri organi di decisione;
- Comunicateci il Vostro indirizzo mail aggiornato per poter essere informati tempestivamente.

Se riuscite poi a indicarci una persona di contatto con recapito telefonico, tanto meglio.

Entro il 20 gennaio sapremo come valutare l'iniziativa legislativa di J. Noggler e come convenga reagire a essa. Temiamo che l'incresciosa vicenda del 2019 si ripeta allo stesso modo come adesso è di nuovo cominciata. A parte l'opera di convincimento che sarà necessaria in Consiglio provinciale e nella società civile, sotto il titolo "Nessuna modifica delle regole democratiche senza un referendum applicabile!" potrebbe essere una buona occasione per esigere l'applicabilità della raccolta firme digitale alla quale ora abbiamo diritto.

Vi informeremo quindi mediante posta elettronica e Vi presenteremo una proposta su come convenga agire. Ringraziamo per la Vostra attenzione, e insieme riusciremo a sbarazzarci di questo grosso inconveniente a danno del progresso democratico che allontana sempre più la democrazia dalle persone.

Saluti cordiali



Stephan Lausch
(Coordinatore dell'Iniziativa)

p.s.: Quello che recentemente è successo a Washington, è la conseguenza di una politica che non ha la volontà e non è in grado di trovare soluzioni insieme ai cittadini, che li abbandona e li allontana, che gli toglie la fiducia in istituzioni democratiche deludenti e che li porta a sperare proprio in quelli che le mettono in questione. Se i cittadini, provvisti di vera ed effettiva partecipazione, fossero corresponsabili per le condizioni nelle quali vivono, questo non garantirebbe la soluzione di tutti i problemi, però, creando la fiducia nelle istituzioni, almeno ne generebbe i giusti presupposti.

link:

- Disegno di legge J. Noggler: http://www2.landtag-bz.org/documenti_pdf/idap_620428.pdf
- comunicato stampa dell'Iniziativa, marzo 2019: <https://www.dirdemdi.org/index.php/it/762-ma-siamo-matti>
- Memorandum per i consiglieri provinciali sul referendum: https://www.dirdemdi.org/images/it/pdf/memorandum_referendum_it042019.pdf
- Critica della consigliera Foppa in occasione della trattazione della legge di bilancio (lingua ted.): https://www.dirdemdi.org/images/de/pdf/Kritik_Foppa_Abschaffung_Referendum_Haushaltsdebatte%20122020.pdf
- Introduzione della raccolta firme digitale con un emendamento alla legge di bilancio naz.: (http://documenti.camera.it/leg18/dossier/testi/ID0014b.htm?_1608416409992)